EMERGENZA
SANITARIA
COVID-19

Aggiornamento alle disposizioni previste dal DPCM 22 marzo 2020

Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati

PERITI ESTIMATORI DANNI DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE

Modalità operative consigliate per lo svolgimento dell'attività

Sopralluoghi e spostamenti

Le disposizioni assunte dal Governo per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 potrebbero compromettere fortemente l'attività svolta dai Periti estimatori danni da avversità atmosferiche, che decorre indicativamente dal mese di marzo (in alcune Regioni anche prima) sino alla fine di ottobre, in funzione delle fasi fenologiche del prodotto e della tipologia del danno: gelo, brina, siccità, alluvione, grandine, vento forte, vento caldo, sbalzo termico, eccetera.

A tale attività, tuttavia, occorre garantire continuità in considerazione del ruolo strategico svolto dal settore agricolo in Italia: a tal fine il Consiglio Nazionale, unitamente agli altri membri del Comitato Interprofessionale Periti Estimatori Danni da Avversità Atmosferiche, ha individuato una serie di disposizioni utili per affrontare in sicurezza le necessarie perizie.

La prima criticità è relativa alla fase di valutazione preventiva, ossia di verifica di sussistenza di danno in fase fenologica primaria, tale da compromettere l'intero raccolto del prodotto assicurato o di limitarne la produttività. In tal caso, la raccomandazione è di procedere al sopralluogo preferibilmente senza la presenza dell'assistente, ed evitando – di preferenza – di incontrare l'assicurato. Qualora queste condizioni non fossero realizzabili, la raccomandazione è di adottare protocolli di sicurezza anti-contagio come il rispetto della distanza interpersonale, e indossare dispositivi di protezione individuale come guanti, grembiuli e mascherine.

La seconda criticità è relativa alla fase di valutazione definitiva del danno: in questo caso, alle raccomandazioni di cui sopra si aggiunge quella di ovviare alle problematiche di pernottamento e/o approvvigionamento. Fondamentale, in questa circostanza, verificare in tempo utile che le strutture di ricezione siano aperte, nonché gli orari di apertura di quelle di ristoro.

Per entrambe le fasi, inoltre, persiste la criticità degli spostamenti, che spesso devono essere effettuati da un comune all'altro: in tal caso, la raccomandazione è di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero dell'Interno per ciò che concerne la compilazione del modulo di autocertificazione (sempre nella sua versione più recente), verificando attentamente che sussistano le condizioni per le quali si è autorizzati allo spostamento.

Interventi in itinere

Nelle more di ulteriori e possibili aggiornamenti dettati dall'evolvere dell'emergenza sanitaria, il Comitato Interprofessionale (coordinato dal Consiglio Nazionale) ha attivato le seguenti azioni:

- richiesta di attivazione di uno specifico tavolo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, volto a concertare le attività riconoscendo ai periti l'indifferibilità per il settore specifico, pur nel rispetto delle adozioni previste dai DPCM e correlati;
- è stata predisposta una bozza di autocertificazione ad hoc per consentire la circolazione dei periti: la bozza è attualmente al vaglio della Protezione Civile;
- si è proceduto ad inoltrare richiesta di riunione da remoto con ANIA (Associazione Nazionale Imprese Assicurative) al fine di concertare:
    a. protocollo per il contenimento della diffusione e contagio da coronavirus in fase di perizia, costituente un'appendice del contratto assicurativo e, laddove necessario, revisione del mandato del perito;
    b. dotazione di DPI (Dispositivi di protezione individuale);
    c. aspetti logistici: spostamenti e circolazione dei periti, strutture alberghiere idonee con ampi spazi per i lavori extra campagna, servizio ristoro.